

ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

alle ore 12,25, nella solennità della Santa Famiglia, mentre le sorelle che ne accompagnavano gli ultimi respiri recitavano il 4° mistero glorioso, nell'infermeria della comunità "Divina Provvidenza" di Roma, è andata al Padre la nostra sorella

MARCON TERESA Sr BERNARDETTA
nata a Rosà (Vicenza) il 30 ottobre 1916

La vita di Sr Bernardetta è di una estrema semplicità e linearità. Entrò in Congregazione nella casa di Alba, l'11 marzo 1939. In quell'occasione la mamma le aveva dato un unico suggerimento, le aveva detto: «Lascia a casa la valigia con i *no* e portati dietro solo quella con i *sì*». Da quel giorno, Sr Bernardetta si era impegnata a pronunciare sempre il suo «sì», al Signore e alle superiori che si sono via via succedute.

Con il desiderio di una risposta sempre più radicale alla chiamata di Dio, visse a Roma il noviziato che concluse con la prima professione, il 3 marzo 1941. Trascorse a Roma i dieci anni successivi, impegnata nel servizio di portineria e dal 1951 al 1961 si dedicò con molta generosità alla diffusione del Vangelo nella diocesi di Lodi.

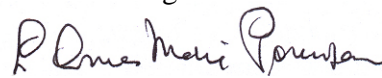
Nel 1961 venne nuovamente trasferita a Roma, nella casa "Divin Maestro", allora sede della Casa generalizia; solamente negli ultimi due anni abitò nell'infermeria della comunità "Divina Provvidenza". Quasi tutta la sua vita paolina si è snodata all'ombra del Santuario della Regina degli Apostoli che tanto amava. Per molti anni è stata fedelissima a partecipare alla messa mattutina che don Alberione celebrava alle 4, prima del sorgere dell'alba.

Ad eccezione del periodo trascorso a Lodi, Sr Bernardetta è sempre stata la custode del comprensorio di Via Ant. Pio: era lei che apriva e chiudeva il pesante cancello; era lei che accoglieva le sorelle e i visitatori; era lei che, da quando le porte del Santuario si erano aperte ai fedeli della zona, accoglieva i parrocchiani stabilendo con tutti rapporti di vera e prolungata amicizia. Conosceva ormai intere generazioni di famiglie che avevano imparato ad apprezzare il suo sorriso, lo sguardo buono, l'amore alle cose semplici. Sr Bernardetta era capace di amicizia, di ascolto, di partecipazione alla vita della gente. Nessuno entrava o usciva dal cancello senza ricevere da lei una parola di speranza e di consolazione, una rivista o un suggerimento per una lettura buona e costruttiva. Sr Bernardetta era custode di una lunga storia paolina vissuta al centro della Congregazione e conservava un profondo amore per Maestra Tecla con la quale aveva condiviso, per molti anni, la stessa abitazione. Serbava preziosi segreti, come l'episodio accaduto in tempo di guerra, quando i soldati tedeschi volevano entrare e occupare la casa. Lei stessa fu testimone dell'atteggiamento umile e orante di Maestra Tecla che, inginocchiata a terra, dietro al cancello, invocava la salvezza e la pace. E la sua intercessione ottenne che i soldati, dopo essersi guardati attorno con circospezione, passassero oltre, senza entrare entro le mura del comprensorio.

Sr Bernardetta aveva un amore particolare per la natura: non solo verso le rose del giardino che curava con delicatezza ma anche verso gli uccelli, soprattutto i merli accasati nei paraggi che rispondevano ai suoi inviti e comprendevano il suo linguaggio.

Si è spenta lentamente, carica di anni e di meriti, con la dolcezza con cui è vissuta. Ha trascorso gli ultimi giorni nella sua cameretta, dopo essere stata ricoverata per qualche tempo nel reparto di pneumologia di Albano. Possiamo pensare che la Vergine Maria che ha sempre intensamente invocato con la preghiera del rosario, le abbia aperto le porte del cielo per introdurla nella gioia senza fine.

Con affetto.


Sr Anna Maria Parenzan
Superiora generale

Roma, 29 dicembre 2013.